Anno VII. - N. 2407 — Trieste, Sabato 11 Agosto 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2407

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per abbonamenti, avvisi, informazioni su avvisi collettivi rivolgersi all'Amministrazione del «Piccolo» via Nuova N. 21, pianterra accanto alle Civiche scuole popolari di Città nuova. L'amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 9 pom. Per comunicazioni od altro riguardanti la Redazione rivolgersi in via Nuova N. 21 primo piano. L'ufficio di redazione è aperto dalle 10 ant. sino alle 2 dopo mezzanotte, però le ore migliori per parlare alla redazione sono dalle 12 1/2 alle 2 pom. e dalle 7 alle 8 1/2 di sera.

La Tipografia situata pure a pianoterra in via Nuova N. 21 è aperta anche durante tutta la notte.

Telegrammi del „Piccolo"

Parla il «Nord». OSTENDA 10. Il *Nord* constata che il consolidamento della pace universale è il primo risultato del convegno di Peterhof.

Il viaggio reale in Romagna. ROMA 10. Per iniziativa di persone influentissime simili deliberazioni a quella del Consiglio comunale di Ravenna saranno proposte ad altri Consigli comunali, come a Rimini, Forlì, Cesena, Ancona, ecc. ecc. I capi principali del partito republicano fecero completa adesione alla nobilissima lettera di Aurelio Saffi, per cui l'opposizione resta ora circoscritta ad Andrea Costa e agli altri pochi radicalissimi che dimorano a Roma e che hanno per organo l'*Emancipazione*. Si è convinti nei circoli politici che il viaggio seguirà senza alcun incidente e l'accoglienza sarà seria e festosa.

ROMA 10. E' ancora dubio se la regina Margherita accompagnerà il re in Romagna. La principale difficoltà consiste nel fatto che parte del viaggio deve compiersi in carrozza e quindi non sarebbe opportuno esporre S. M. a tutti i conseguenti disagi, compreso quello degli alloggi che sarebbe estremamente difficile apprestare nelle più piccole città.

L'agitazione in Bosnia. BELGRADO 10. I giornali dell'Opposizione s'occupano dell'emigrazione dei musulmani dalla Bosnia ed invitano gli emigranti a ritornare in paese, dicendo essere prossima la fine dell'occupazione austriaca. (Vedi Telegrammi del *Piccolo* di ieri mattina. *N. d. R.*)

Gl'Inglesi a Salonicco. – La porta protesta. SALONICCO 10. La Porta ha protestato contro il tentativo di una Società inglese di organizzare qui un servizio di navigazione lungo le coste.

I mali di Francia. PARIGI 10. Fu impedito l'ingresso alla Borsa del Lavoro. E' libero l'accesso alle cancellerie, ma la sala delle adunanze è ancora chiusa. Molti operai si presentarono nelle cancellerie senza commettere violenze. Gli accessi alla Borsa del Lavoro sono occupati da guardie di polizia.

PARIGI 10. Vien segnalato un certo decrescere della tensione nel moto scioperante. Gli sterratori scioperanti accettarono l'arbitrato della Commissione municipale al Lavoro. Credesi che lo accetteranno anche gl'imprenditori delle costruzioni. Floquet ricevette nel pomeriggio deputazioni di operai e di costruttori, come pure i membri della Commissione al lavoro.

Il brigantaggio in Bulgaria. SOFIA 10. Una banda di briganti catturò non lungi da Rillo il fotografo Karstojanow ed un suo addetto. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*)

Esagerazioni socialiste. FAENZA 7. I rappresentanti delle società antimonarchiche hanno presentato al sindaco una protesta contro l'invito fatto a nome della popolazione ai sovrani, affermando che la visita dei medesimi sarà la rovina delle finanze comunali già esauste e lasciando la responsabilità di tuttociò a chi promuove l'imminente visita dei reali. Convocata dal sindaco d'urgenza la Giunta Municipale, questa deliberava di rispondere alla protesta convocando subito il Consiglio Comunale e proponendogli una deliberazione simile a quella votata ieri dal Consiglio di Ravenna.

Cipriani in giro. RIMINI 10. Domenica prossima Amilcare Cipriani si recherà a Forlì e lunedì a Ravenna. Non si conferma ch'egli sia intenzionato di tenere in quelle città publiche conferenze. Egli si asterrà completamente dal parlare del prossimo viaggio reale.

Guglielmo non andrà in Alsazia. BERLINO 10. La *Norddeutsche* scrive: Contrariamente alle notizie diffuse circa una prossima visita dell'imperatore a Strassburgo e Metz, nei circoli meglio informati dicesi che l'idea di cotesto viaggio non sussiste.

BERLINO 10. L'abbandono dell'idea di un viaggio dell'imperatore in Alsazia vien messo in connessione con la presenza del luogotenente Hohenlohe a Berlino.

Una casa che crolla. - Vittime. HAVRE 10. E' crollata una casa che si stava costruendo. Rimasero sotto le rovine 15 operai. Al momento che giungevano i soccorsi, ne crollò un'altra parte, seppellendo i soccorritori. Uno è morto, gli altri sono quasi tutti mortalmente feriti.

Onorificenze italiane. VIENNA 10. Al ministro austriaco del commercio fu conferita la gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al cons. aulico Kalchberg la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

Contrabandieri uccisi. BELGRADO 10. Telegrafano da Pirot che le guardie doganali venute a conflitto con una banda di contrabandieri di tabacco, ne uccisero tre. Altri due rimasero feriti.

Nel paese dei Zulù. LONDRA 10. La *Reuter* ha da Petermoritzburg in data odierna: I capi della rivolta, Dini Zulu ed Undabuko, passarono con 1000 uomini e con tutto il bestiame sul territorio del Transvaal.

Grave duello. BUDAPEST 10. Ebbe luogo un duello sanguinoso alla sciabola fra il deputato al parlamento Rohonczy e il tenente degli usseri barone Döry. Ambidue gli avversari rimasero feriti.

In pensione. BELGRADO 10. Il generale Horvatovics fu messo in pensione. (Questa misura sta probabilmente in nesso con le recenti dichiarazioni fatte dal generale Horvatovics a proposito del divorzio reale. Vi si sarebbe scorto un biasimo al contegno del re. *N. d. R.*)

Decesso. HEIDELBERGA 10. E' morto qui il noto istoriografo Giorgio Weber.

Contro l'Irlanda. DUBLINO 10. O' Kelly, deputato di Roscommon, fu condannato dal tribunale di Boyle a quattro mesi di prigione per aver tenuto un discorso sovversivo.

Notizie telegrafiche.

La questione bulgara. LONDRA 9. I *Daily News* hanno da Vienna: Tutte le informazioni dei giornali riguardo ai cambiamenti che si preparerebbero in Bulgaria, si assicura che siano favole inventate da russi. La voce della riunione di un congresso delle potenze è infondata. L'Austria si tiene sempre al principio del non intervento. E' possibile che gli imperatori di Germania e di Russia abbiano conchiuso un accordo preliminare, ma nulla di preciso si poteva stabilire senza la partecipazione dell'Austria.

Natalia. VIENNA 9. La regina Natalia si recherebbe a Pietroburgo il 1.o ottobre.

Per un telegramma. VIENNA 9. L'incidente di Strossmayer diventa grave. Parlasi della sua probabile destituzione.

Per l'Africa. BERLINO 9. L'esploratore tedesco Wissmann fu ricevuto dall'imperatore e dall'imperatrice. Wissmann è partito per l'Egitto ove si tratterrebbe per sorvegliare i preparativi della spedizione Dobler tendente a riscattare Emin pascià.

Una fra tante. PARIGI 9. Il *Cri du peuple* vede nei disordini l'inizio della guerra civile, e dice che il popolo saprà raccogliere la provocazione di Floquet, il quale cadrà, come cadde Ollivier, dopo i funerali di Victor Noir.

La morte di mons. Touvier. ROMA 9. Telegrafano da Massaua che la morte di monsignor Touvier è avvenuta per insolazione, ad un kilometro da Arkiko, mentre si trovava in viaggio per Akrur.

Un cardinale in pericolo. BERLINO 9. Il cardinale Heryenroether che era in procinto di partire da Monaco fu colto da paralisi. Si spera di salvarlo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.—, tram. 7.0[?]. Oggi: S. Susanna — Domani: SS. Ilario e Ortolana — Termometro C. ore 7 ant. 12 0, 2 pom. 15 3. Altezza barom. 757·1

Le grazie di fondazione Economo. — Un cambiamento nel sistema. Ieri l'altro, ricorrendo il X anniversario della morte del benemerito cittadino Demetrio A. Economo, il Comitato misto – composto dei delegati del Consiglio municipale e della Società Operaia Triestina – è proceduto alla distribuzione dei soccorsi, nonchè al conferimento delle doti derivanti dalla fondazione istituita dal compianto defunto in unione al di lui fratello signor Giovanni A. cav. Economo.

Per disposto dell'atto fondazionale, i soccorsi non possono essere minori di f. 25 e non maggiori di f. 50. Il Comitato preposto, visto lo straordinario numero di petenti che sempre si presenta, stabilì sin dalla prima seduta di assegnare a tutti i prescelti il sussidio nella misura minima contemplata dalla fondazione.

Le doti da conferirsi a donzelle povere da marito, figlie di artieri, operai od altri esercenti un'arte o mestiere erano 4, dell'importo di f. 240 l'una.

Dopo fatta una scelta il più possibilmente scrupolosa, il Comitato ripartì i sussidî nel seguente modo:

Classe I. Artieri, operai e giornalieri più meritevoli; premiati 20. – Classe II. Artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; sussidiati 52. – Classe III. Vedove povere con figli delle classi suaccennate; sussidiate 44.

In complesso furono quindi 116 le persone premiate o soccorse con f. 25 l'una.

Le doti furono conferite alle seguenti 4 donzelle da marito:

Canaletto Regina, d'anni 23, cucitrice, fidanzata a Liesch Ferdinando, d'anni 25, fuochista;

Cossutta Ersilia, d'anni 23, vermicellaia, fidanzata a Viviani Giovanni, d'anni 25, stuccatore;

Cuppo Pierina, d'anni 22, sarta, fidanzata a Pisani Vittorio, d'anni 25, parrucchiere;

Galimberti Elisabetta, d'anni 18, sarta, fidanzata a Ghiotto Arturo, d'anni 25, meccanico.

***

Ieri è già pervenuta al nostro ufficio di redazione la prima lettera di protesta contro la pretesa *ingiustizia* con cui furono distribuiti i sussidi di questa fondazione ed è noto che tutti gli anni dopo la distribuzione piove una serie di lamenti e di recriminazioni che, naturalmente, hanno un valore molto dubio. Quest'anno si sono occupati di ciò anche i delegati della Società Operaia, e nel rapporto presentato al Comitato di fondazione, dopo aver dato l'elenco delle persone proposte ai sussidi, hanno aggiunto le seguenti considerazioni:

I sottoscritti non possono fare a meno di rilevare che, per il sistema sin'ora seguito nel relativo concorso, l'assunzione delle informazioni è un impegno oltre ogni dire scabroso, come difficilissimo riesce l'evitare ingiuste, per quanto involontarie preterizioni; e ciò in causa dell'enorme numero di domande che si devono esaminare, le quali per la maggior parte sono corredate da indicazioni vaghe o addirittura false, nonchè per le sobillazioni di mestieranti che in questo concorso trovano una fonte di lucri non indifferenti, sia col farsi pagare anticipatamente le istanze che stendono a centinaia, sia coll'imporre dei formali contratti ai petenti, i quali si obligano di cedere una parte dell'eventuale soccorso all'estensore della domanda. Di questo fatto, che costituisce una vera immoralità, si ebbero molteplici prove nelle assunte informazioni.

A dimostrare quale improbo lavoro arrechi il sistema attuale, basti dire che le domande presentate furono circa mille e trecento. Nello spoglio preventivo, pressochè la metà si dovettero scartare a priori, perchè non corrispondenti alle qualifiche volute dall'atto fondazionale. Numerosissime fra queste erano di donne maritate, vedove senza figli, famiglie decadute, persone adulte ad anche vecchie che si qualificavano orfane, e così via. A centinaia poi, come si disse, si contarono le suppliche estese da un paio di scrivanelli ed in un solo rione. Avvi anzi una via, ove non vi è casa che non sia stata scovata da codesti messeri e non è raro il caso che tutti gli inquilini di uno stabile figurino fra i petenti.

Dall'esposto, emerge evidente la necessità di apportare radicali modificazioni ad un sistema che – di una fondazione eminentemente umanitaria – fa una specie di lotteria, nella quale i soli che vanno certi di un guadagno sono gli imbrattacarte che estendono le domande.

I sottoscritti perciò, d'accordo con la Direzione della Società Operaia, nonchè con la sociale Commissione di beneficenza, fanno formale proposta che, negli anni venturi, il concorso per l'ottenimento di sussidî della pia fondazione Economo non abbia più luogo mediante presentazione di suppliche, ma che apposita Commissione assuma verbalmente a protocollo le domande, con tutte le circostanze e particolarità che possono corroborarle.

Subordinatamente, e qualora questo sistema d'assunzione non fosse approvato, i sottoscritti propongono che le domande vengano estese sopra appositi formulari muniti di tutte le necessarie rubriche ed indicazioni; della loro dispensa dovrebbero essere incaricati i Capi distrettuali, con l'espresso mandato di negarli a chi non dimostri di possedere i titoli voluti dal concorso.

Confidano i sottoscritti che questo spettabile Comitato, convinto dell'opportunità e convenienza delle proposte innovazioni, vorrà – avanzandole all'inclito Magistrato civico ed al munifico e benemerito fondatore – avvalorarle dell'influente suo appoggio. In tal modo sarà tolto, od almeno assai attenuato, uno sconcio che riesce di grave disdoro alla benefica istituzione».

***

Ed ora faremo qualche osservazione.

Il sistema proposto è ottimo per far cessare questo vergognoso commercio che noi chiameremo il *traffico sull' elemosina* esercitata da alcuni *magnacarte* i quali girano nei rioni e invitano tutti coloro che incontrano a presentare le istanze per concorrere ai sussidî.

Ma resta a decidere se col sistema proposto dal Comitato si riuscirà per questo ad evitare le ingiustizie. Tutti coloro che hanno avuto da fare un poco con le persone che chiedono sussidi, sono convinti che il vero bisogno è di solito vergognoso. Il povero che si presenta sfacciatamente e insistentemente, ben di raro è meritevole, per lo più è un individuo di *professione povero* il quale conosce già tutte le risorse del mestiere e si presenta con la solita nidiata di bambini, magari prestati per l'occasione da qualche *comare*, si presenta lacero, sporco, piagnucoloso, conoscendo già e modo e maniera di persuadere della sua pretesa indigenza.

La persona invece che non fa della povertà una professione è timida, impacciata; se deve presentarsi per chiedere un soccorso lascerà a casa i bimbi perchè non vorrebbe mai che le sue creature sappiano ch'essa ha domandato un sussidio si farà prestare piuttosto un vestito decente per presentarsi, perchè non ha perduto ancora il pudore ed ha ribrezzo di esporre la sua miseria sulla publica via.

In questa condizione di cose gioverà allo spirito della carità la assunzione delle domande, fatta verbalmente o a protocollo?

Francamente, non ci pare.

Perchè i denari destinati ai poveri non vengano elargiti a prò del vizio, non c'è che un mezzo solo.

Recarsi di persona presso coloro che si voglion beneficare, constatare coi propri occhi, assumere sul luogo informazioni. Nei quartieri popolari la *voce publica* è nella maggior parte dei casi *vox Dei*. Fidarsi delle informazioni dei Capi-distretto? Dio buono! hanno altro pel capo essi, che constatare delle personali miserie! A quanto si sa anzi, alcuni capi-distretto concorsero quest'anno ad aggravare l'opera degl'informatori coll'apporre raccomandazioni ufficiose alle istanze di persone che non avevano i titoli voluti dal concorso. Non c'è dunque da contare su di essi.

Se quindi si vuole modificare radicalmente il sistema, a noi pare che bisognerebbe trovare un altro mezzo.

E senza aver l'aria di dar dei consigli a nessuno, tuttavia ci permettiamo di esporre una nostra idea:

Attualmente il numero dei delegati della Società Operaia incaricati di esaminare le istanze sono tre; nell'Operaia si troveranno facilmente degli altri che rinunceranno con abnegazione a qualche momento di libertà. Portiamo dunque il numero dei delegati da 3 a 36, dividiamo questi 36 delegati in 12 commissioni, assegniamo a ciascuna commissione 30 località da visitare.

Ecco che si potrebbe avere la coscienza che i denari verranno bene ripartiti e si potrebbe attenersi al principio di dare piuttosto il sussidio nella misura massima che nella misura minima.

Perchè noi, lo abbiamo detto parecchie altre volte, abbiamo la convinzione che i sussidi sminuzzati, frazionati non portano lenimento alcuno al povero. Con un centinaio di fiorini si può tirar su una famiglia, impiantarle una piccola industria, un piccolo esercizio; con pochi fiorini non si porta che un sollievo momentaneo e derisorio.

Eppoi i sopraluogo fatti da operai di cuore e di senno in case operaie, potrebbero essere il germe di altri benefici risultati dei quali ci occuperemo un altro giorno.

Pro Patria. Alla Direzione del gruppo locale pervenne l'importo di f. 10 a mezzo del sig. Gaetano Michieli dalla *Società Corale Piranese* per onorare la memoria della defunta signora Elisa Movio.

Un nuovo metodo di spalmatura che non costa niente. La *Gazzetta Piemontese* a proposito di una certa proposta, di cui noi pure ci siamo occupati, riguardante l'obligo della spalmatura degli scenari nel Regno vicino, di lasciare cioè le vecchie decorazioni come sono, non permettendo se ne facciano delle nuove se non sono dipinte su tessuti speciali, come quelli di borra di seta o formati di canape e fili di ferro, oppure su tela d'amianto, dice che in mancanza di meglio, questa proposta potrebbe es-

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

Egli era proprietario dell'ardesia, il cui possesso valeva meglio del documento, e padroneggiava Valentino Raymond, divenuto ora un semplice strumento, un vero trastullo nelle sue mani.

Dopo un breve soggiorno a Détroit, gli emigranti lasciavano la città civilizzata per entrare nel grande ignoto e cominciare una vita in certo modo nomade. Infatti, nella parte del Michingan, in mezzo alla quale si preparavano ad avventurarsi, le città, quasi tutte in via di formazione, sono le une dalle altre molto distanti, e sempre più a misura che si va verso il nord spariscono poi affatto e solo di quando in quando s'incontra qualche villaggio di coloni o fra mezzo ai boschi o sulle rive dei laghi.

Milden – noi non sappiamo se questa città del Michingam esista ancora; poichè ad ogni istante le città muoiono e rinascono, sia perchè quella località è stata sfruttata, o perchè lì vicino ad una certa distanza, una nuova lavorazione, la scoperta una miniera qualsiasi vi ha richiamato la popolazione, che, abbandonate le proprie case, è corsa a piantar le sue tende ed a fabricarvi una nuova città – Milden, all'epoca in cui accadevano i fatti da noi riferiti, era una città in costruzione: strade e viali erano tracciati regolarmente e in qualche punto già occupati da case di mattoni o di legno; altrove se ne costruivano delle nuove. Infine si vedevano altre case del tutto finite, caricate su grandi e grosse carrette, trasportare da un luogo ad un altro, mediante parecchie paia di cavalli.

Il viaggiatore che attraversa le regioni raramente inesplorate dell'America ha spesso sotto gli occhi lo stupendo spettacolo di una casa che cammina. E non vogliate credere che la vita sia interrotta in quella casa: essa seguita il suo corso, gli abitanti non si occupano punto di quella traslazione, il camino fuma e la massaia attende a tutte le facende dell'interno.

Figuratevi la sorpresa degli emigranti che entravano in Milden un giorno d'estate splendente di sole!

Una diligenza carica dei loro bagagli e del materiale d'accampamento; serviva anche di veicolo alla signora Raymond. Alla portiera della vettura trottavano in una nube di polvere la guida in capo, Ted Pick che ad ogni istante si chinava per nominare alle due viaggiatori i luoghi per i quali transitava la pesante vettura e anche per far notare le bellezze tanto svariate del paesaggio e Valentino Raymond che non faceva brutta figura su di un vigoroso cavallo.

L'emigrante di tutto faceva le meraviglie, tutto gli sembrava superbo: andava ingenuamente in estasi ad ogni nuova sorpresa come se avesse scoperto un'altra America.

— Qual paese! figliuoli miei! - esclamava entusiasmato - qual paese! Osserva bene Luisa! voi, dunque non ammirate nulla? non v'interessa nulla? Oh! che paese meraviglioso!...

Luisa infatti era molto riservata nei suoi entusiasmi, e divideva poco i trasporti di suo padre. A lei quelle genti affacendate che non pensavano altro che far fortuna ed ammassar quattrini, non piacevano, la stancavano, la rendevano triste. — Ella rimpiangeva la Francia! la patria! la calma di quel cantuccio perduto vicino a persone amate.

Ted Pick comprendeva perfettamente la invincibile repugnanza che alla dolce creatura inspirava il paese ove il dollaro regna padrone sovrano. Perciò le faceva coro e non lasciava passare nessuna occasione di battere sull'America, facendo risaltare agli occhi della fanciulla il lato repugnante e veramente vergognoso di quella popolazione avida ed ebra per la sete del guadagno!

— Ah! ripeteva spesso in faccia a lei - se guadagnerò solamente di che vivere, io anderò a far non importa che cosa nel mio paese. Poichè, vedete, madamigella, il più bel paese del mondo, quando si è visto questo e si può stabilire un confronto, è sempre la Francia.

Queste affermazioni, questo amore del paese, della vecchia terra amata, risvegliavano nel cuor di Luisa un'eco pericolosa. E per cattivarsi la fiducia di quella creatura pura e casta, Ted Pick aveva trovato un altro mezzo non meno eccellente del primo. Egli demoliva a tutto spiano il suo amico e complice Tommaso Longley, il quale non era più là per rispondergli.

— E' un americano - diceva - un yankè, e questo è dir tutto. Vi ha reso un servizio, perchè le istruzioni del suo padrone gliel'ordinavano. Ma in tutte le cose egli non vede che il suo interesse e, se trovasse l'occasione e un profitto, ci venderebbe tutti, voi, vostra madre, vostro padre, e me per il primo, sebbene mi chiami amico. Tutte eguali le genti di questo paese!

Luisa divideva tale opinione e senza che ella ne dubitasse, senza che ella si tenesse in guardia, una perfetta comunanza di idee si stabiliva fra lei e quel colosso, quel gigante che, stringendo la cavalcatura fra le sue ginocchia nervose, correva a briglia sciolta e saltava siepi e tronchi di alberi, per andare a cogliere lontano un fiore non conosciuto, che riportava trionfante a Luisa.

Quale donna, quale fanciulla, quale ragazzina non si sarebbe lasciata prendere a questa comedia d'amore sì perfetta e bene rappresentata, senza interruzione e senza tregua, da un furbo matricolato e senza vergogna?

Milden è distante una decina di leghe da Midlant. I viaggiatori dovean fermarsi a Milden per parecchie ore, onde lasciar passare il gran caldo del mezzogiorno e trovare altri cavalli.

La diligenza e i due cavalieri che la scortavano penetravano in un viale tagliato nel centro del bosco e di recente lastricato di macadam, quando la piccola carovana ad un tratto si fermò.

La strada era sbarrata da due uomini a cavallo mascherati.

Essi erano coperti da mantelli di tela greggia che nascondevano interamente il loro vestito e una parte della groppa dei cavalli. Il viso avevan nascosto da una specie di cappuccio nero con due fori per gli occhi e un altro più in basso per la barba.

Col revolver steso, essi avevano gridato: «Alto là!» all'equipaggio e il negro che conduceva la vettura, domestico che doveva ricondurre i cavalli all'ultima posta di ricambio, erasi subito fermato, dando segni non equivoci di un profondo terrore.

(Continua)

sero presa in considerazione, non ostante l' onere troppo gravoso che imporrebbe e il pericolo d' incendio che resterebbe permanente col vecchio materiale scenico.

«Ma il meglio c' è - afferma il reputato giornale torinese - e questo meglio consiste in un altro processo, in condizioni eccezionali di economia, il quale, senza ricorrere a prodotti stranieri, ottiene il risultato dell'assoluta ininfiammabilità della carta, dei tessuti e del legno, e che fu pure esperimentato in publico alla *Mostra internazionale di macchine per estinzione d'incendi*, tenutasi a Torino l' anno scorso.

Questo processo è alla portata di tutti: non è base di una speculazione, perchè costa pochissimo relativamente al risultato. Esso consiste nell'applicazione di alcuni *prodotti secondari*, di poco e nessun valore, ottenuti dalla distillazione del carbon fossile per la produzione del gas, applicazione sia alla pasta per la confezione della carta, sia ai filati per la fabricazione dei tessuti.

Ed è un fatto che i buoni risultati di questo processo sono sanzionati dall'esperienza, poichè due stabilimenti industriali di prim'ordine, l'uno piemontese, bergamasco l'altro, l'hanno applicato e fabricano già qualunque carta e qualsivoglia tessuto perfettamente ininfiammabili, senza guari aumento di costo, non solo ad uso dei teatri, ma eziandio di altri importanti publici servizi.

In quanto al vecchio materiale scenico, questo stesso processo può renderlo ininfiammabile colla sola spesa della mano d'opera, senza veruna alterazione dei colori o delle materie che lo compongono.

Di fronte a questo risultato di fatto, che ci compiacciamo derivi da un metodo trovato in Italia, senza suggerimenti nè prodotti esteri, resta eliminato il pericolo e il danno.

Il pericolo, perché si ottiene l' incombustibilità del materiale scenico in modo assoluto; il danno, perchè non impone sacrifizi pecuniari di sorta.»

Noi richiamiamo l'attenzione dei signori proprietari di teatri e della Commissione pei provedimenti agl' incendi su quanto abbiamo esposto.

Se si fabricano della carta e dei tessuti ininfiammabili senza aumento di prezzo, la spalmatura, che oggi gravita sui bilanci dei teatri, diventa di facilissima applicazione.

La festa della Previdenza. A Barcola, stasera, c' é il primo dei due trattenimenti già annunciati; o per meglio dire il primo dei due *bis* della festa della Previdenza.

Il programma è noto, ed é noto che, andandoci, si fa la carità ai poveri.

Sussidi e stipendi di fondazione Reyer. E' aperto il Concorso per il conferimento di sussidi e stipendi dipendenti dall' atto di fondazione Costantino Barone de Reyer.

Ai detti sussidi e stipendi è destinata la rendita annua di fiorini 4200 e cioè f. 2100 per sussidi e f. 2100 per stipendi; i sussidi potranno variare dai 100 ai 400 fiorini, e gli stipendi dai 150 ai 300 fiorini, a seconda delle circostanze e dei bisogni e meriti dei concorrenti.

Al godimento dei sussidi sono chiamate, secondo la relativa disposizione testamentaria e l'atto di fondazione: persone decadute dalla cerchia del commercio e della marina, domiciliate a Trieste o suo territorio da un' epoca superiore a cinque anni; ed al godimento degli stipendi: allievi bisognosi e di buoni costumi qualificati per gli studi di commercio e di nautica compresa la costruzione navale, domiciliati a Trieste o suo territorio da un' epoca superiore a cinque anni.

Una gita dell' Unione Ginnastica. Per martedì prossimo la Unione Ginnastica ha progettato una gita di piacere per alla volta di Muggia.

Per la banda cittadina. Ecco la terza lista delle oblazioni pervenute al Comitato per la Banda cittadina:

Signor Tomssic f. 1, N. N. f. 2, Oscar Gentilomo f. 5, Giov. Cesca f. 1, Avv. Janovitz f. 1, Michelangelo Levi f. 5, F. dott. Pitteri f. 3, Dem. Pansjottu f. 1, I. M. f. 2, Cesare Combi f. 2, N. 38 f. 2, A Luzzatto f. 2, D. C. I. f. 2, N. N. f. 5, Ianesich, f. 2, S. Urbanis f. 1, Leop. Tolentino f. 1, E. C. f. 1, G. Comel f. 1, R. Merli f. 1, G. Pasqualini f. 1, C. Cavalieri f. 1, per la Deputazione di Borsa dal sig. Bujatti f. 10, G. P. G. f. 1, avv. Fleischer f. 1, Luigi Vianello f. 5, Eug. Lordschneider f. 1, Beyer f. 1, Megroz e Portier f. 2, Currò f. 10, A. Vidrich f. 1, Tropeani f. 1, G. Singer f. 1, avv. Pardo f. 1, Gius. Bolaffio f. 2, Frennez f. 2, N. N. f. 2, N. N. f. 1, Avv. D' Angeli f. 2, Ed. Calò f. 2, N. N. f. 1, B. L. f. 1, Dom. Bartoli f. 1, Giorgio Tositti f. 2, I. St. f. 3, Alexander f. 1, A. D. f. 1, G. Tarabocchia f. 1, G. Mandl f. 2, W. f. 1, Grion f. 1, Castagneto f. 1, Levi e C. f. 2, N. N. f. 1, Apollonio f. 1, dal sig. Eduardo Jeklin, quale frutto della sottoscrizione aperta fra i direttori della Società Filarmonico-Drammatica, f. 15. - Totale f. 124.

La moda che va... e ch' è sperabile non torni più, è quella che tende all' abolizione della *tournure*, dicendola italianamente, il *sellino*. I vestiti si vanno sempre più modificando e diventano piatti, con piccolissimo sellino e appena con due o tre molle. Però molte signore continuano a esagerare, in eccesso e in difetto e si vestono male. Bisogna sempre conciliare le tendenze della moda e i suoi capricci con un sentimento artistico che corregga e ripari ciò che vi può essere di difettoso nella moda nuova. La linea che forma il sellino è elegante, non bisogna trascurarla: ma, come era stata accentuata finora, era una esagerazione. Quindi il sellino sará piccolo, portato soltanto per sostenere il vestito.

La stagione d' autunno alla Filarmonica. Commettiamo una indiscrezione, ma speriamo che ci verrà perdonata. Nell' autunno prossimo, dunque, alla Filarmonico-Drammatica si avrebbe in animo di offrire ai soci dei trattenimenti affatto nuovi, affatto originali, che presenteranno certamente al gentile publico di quell' elettissimo fra i sodalizi cittadini, una grande attrattiva.

Si tratta di organizzare degli spettacoli musicali d' opera buffa. All' uopo, nella bellissima sala sociale, si sta costruendo un teatrino, che sarà fatto con quell' eleganza e quel buon gusto che, si sa, son fra i requisiti più rimarchevoli di tutto quanto si fa alla Filarmonica. Sappiamo che gli scenari saranno dipinti appositamente dal nostro Guidicelli e che tutti gli elementi che prenderanno parte a queste gaie serate saranno prettamente sociali: cosicchè l' intimità cordiale dei soliti trattenimenti non verrà, con questa innovazione, per null' affatto turbata. La orchestra, a quanto sappiamo, sarebbe composta di 40 soci, fra maestri e dilettanti, e a quaranta pure ascenderebbe il numero dei coristi.

Ma qui abbiamo parlato d'uno spettacolo come se il programma ne fosse già destinato, mentre finora non abbiamo commessa l'indiscrezione che a metà. Compiamola dunque, per non fare le cose a mezzo, e perchè tanto e tanto, o la ci viene perdonata intera o nulla.

L'opera giocosa scelta per il primo di questi trattenimenti sarebbe *Tutti in maschera*, del maestro Pedrotti; e fra sere si incomincieranno le prove *ufficiali*. Diciamo così perchè sappiamo che prove isolate, di singoli pezzi, furono già fatte e sono riuscite in modo da far presagire assai bene.

Esportazione di cavalli. Una notificazione dell'i. r. ministero delle finanze avverte che restano soppresse le misure che limitavano l'esportazione dei cavalli dalla Monarchia austro-ungarica e dalla Bosnia-Erzegovina.

Per il conduttore Anasipoli ci venne rimesso dal negoziante sig. A. D Zevelechi l'importo di f. 5.

— A beneficio della famiglia dello stesso conduttore della Tramway questa sera avrà luogo nel Restaurant Mingotti un concerto vocale-istrumentale.

Incomincerá alle sette. Ingresso: venti soldi.

Il progetto d' illuminazione elettrica. Il signor Ganzoni, come pei primi abbiamo reso noto ai nostri lettori, ha concepito un progetto per l' impianto di una stazione di luce elettrica allo scopo principale di illuminare i teatri della città; la località destinata all' impianto di tale stazione è quella segnata col N. 6 in via San Francesco.

Giovedì la commissione si recò sopraluogo per accogliere le eventuali eccezioni dei confinanti. Sei di questi infatti mossero delle opposizioni e le più forti pare si presentino quelle dei confinanti: Sardotsch, Luzzatto e Fondo pensione del Lloyd. I motivi addotti sarebbero la ristrettezza del locale e la necessità di addossare le caldaie a vapore ai muri di confine, sicchè le case andrebbero a soffrire e correrebbero anche qualche pericolo. Non sappiamo se ci sia modo di vincere siffatte opposizioni, per esempio con qualche opera di sicurezza o prestando qualche garanzia per l'eventualità di un danno avvenire. Qualora ciò fosse possibile, riteniamo che lo si farà, come riteniamo che gli oppositori non si mostreranno soverchiamente tenaci, sapendo che un po' di correntezza da parte loro faciliterebbe la realizzazione di un progetto che è accarezzato da tutti.

Convien notare che a Trieste dove non vi sono, come in altre città, delle grandi cantine a vôlta, riesce sommamente difficile il trovare una località che si presti per la collocazione dei motori a vapore; e va altresì considerato che la stazione per la produzione della luce elettrica non può essere collocata ad una distanza troppo sensibile dal sito che si vuol illuminare.

Visto adunque tali difficoltà, ove si voglia la realizzazione del progetto in discorso, la correntezza diventa quasi un obligo.

Il contrabandiere ucciso. Ieri l'altro sera venne fatta la sezione cadaverica del contrabandiere Maglizza, ucciso da una schioppettata tiratagli da una guardia di finanza. Da quanto potemmo rilevare fu giudicato che il colpo di fuoco fu tirato da una distanza di 35 o 40 passi; il proiettile trapassando l'osso del femore sinistro uscì dal fianco destro.

Nello stomaco dell' infelice si sarebbe trovato ancora il cibo che doveva essere stato preso da poco e consistente in orzo e formentone.

Stelle cadenti. Ieri notte e stanotte c'è stato lo spettacolo, interessante non solo all'occhio dello scienziato, delle stelle cadenti: le stelle sembrano precipitarsi verso di noi. L'avete veduta, o lettrici sentimentali che tenete sempre lo sguardo limpido rivolto al limpido cielo, l' avete veduta la pioggia d' oro nella scorsa notte?

La scienza afferma che il fatto avviene perchè il nostro pianeta attraversa la nube cosmica da cui le stelle cadenti derivano.

Ma le leggende sono molte e varie. Una, fra le altre, narra che se una persona fa un voto proprio nel punto in cui una stella cade, il suo voto viene esaudito.

Quante ragazze, se ciò è vero, guarderanno il cielo, facendo voti per maritarsi presto! Quante signore lo guarderanno in queste sere, perché il marito faccia loro l' improvisata... di un diadema di brillanti veduto nella vetrina del primario gioielliere!..

A questo proposito si narra l'aneddoto di un giovanotto più pratico che sentimentale, il quale, quando, in compagnia di una signora vedeva scendere uno di questi acini luminosi esclamava: Centomila fiorini di rendita... (intanto la luce si era già spenta) e il vostro cuore.

Politeama Rossetti. Domani a sera il Circo Zaeo, che nella decorsa stagione fece magri affari darà, una straordinaria rappresentazione a beneficio di alcuni artisti della Compagnia.

Dal primo al venti settembre agirà in questo teatro il Circo Krembser che giunge preceduto da una certa rinomanza e che possiede la bellezza di 85 cavalli. — Poi ci sarà l'annunciata stagione di opera che, probabilmente si inaugurerà col *Trovatore*.

Piu tardi, a quanto si crede, la scena del Politeama verrebbe occupata dalla nota Compagnia tedesca del Duca di Sassonia Meiningen.

Ubriaco violento. Nel pomeriggio del 7 corr. le guardie di p. s. arrestarono in via del Pozzo bianco il calzolaio Domenico fu Giacomo Cavas, d'anni 19, da Medea presso Gradisca, perchè andava commettendo eccessi in istato di totale ubriachezza.

Mentre le guardie lo conducevano agli arresti per fargli smaltire la sbornia, il Cavas oppose resistenza passiva, non volendo camminare e gettandosi a terra.

Dinanzi al giudice disse di nulla rammentarsi causa la completa ubriachezza, provata la quale per deposto delle stesse guardie, egli venne assolto.

Bagno popolare alla Lanterna. Da alcuni giorni i travi che servono a dividere il luogo destinato alle donne da quello destinato agli uomini, al bagno popolare alla Lanterna, vennero spalmati di unto nero. — Siffatta spalmatura ha lo scopo di conservare i travi, ma serve altresì per far perdere agli *intraprendenti* l'uzzolo di mettervisi a cavalcione, poichè quell'unto non si asciuga ed attaccandosi alla pelle ci vuole del bello e del buono per torselo di dosso, nè a tal uopo serve l'aqua di mare.

L'idea non è cattiva, ma probabilmente a tutti non piacerà.

Due pazzi ad Erpelle. Circa 15 giorni sono ad Erpelle si manifestavano due casi di pazzia in due coniugi, coloni del signor Dejak.

Il fatto metteva sossopra tutto il villaggio, suscitando ogni sorta di commenti e ponendo anche un po' di paura negli animi, giacchè uno di quei matti, il marito, minacciava di rendersi anzichenò pericoloso.

Figuratevi che si era fitto in capo di essere diventato imperatore, e fin qui meno male; ma quello ch'è peggio s' era incocciato a ritenere che, nella sua qualità di monarca, suo primo dovere era quello d'incendiare il villaggio.

La moglie, invece, aveva la fissazione di essere divenuta una santa del paradiso.

La cosa durava da qualche tempo, ma ierilaltro assunse proporzioni piuttosto gravi, dappoiché il colono fece un tentativo d' incendiare per davvero una casa, tentativo che venne stornato a tempo.

E' perciò che fu deciso di mandare in città a chiamare due infermieri del Treves, i quali accorsero prontamente. Il pazzo venne rinchiuso nella propria abitazione sotto sorveglianza dei due infermieri.

Ladri in campagna. Ieri l'altro, poco prima della mezzanotte, ladri sconosciuti, mediante scalata del muro di cinta si introdussero nella campagna Sorinzi, sita al N. 27 di Cologna. Senonchè sorpresi dagli inquilini, i mariuoli se la diedero a gambe, senza aver potuto fare il bottino sperato.

Un bicchiere sul capo. Ieri notte in una birraria sita in via della Barriera vecchia, certo Francesco P., d' anni 46, stivatore, per futile motivo trovò litigio col proprietario del locale Luigi Cominotti, e gli scagliò un bicchiere sul capo; in modo da produrgli una leggera ferita.

Il feritore venne arrestato.

Vecchio poco onesto. Un tale N. S., pensionato, entrato in un negozio da orologiaio, si faceva consegnare dal proprietario due oriuoli da signora, dicendo che avrebbe desiderato farli vedere alla moglie, la quale voleva farne acquisto.

L' orologiaio però, per quanto attendesse, non vide ricomparire il vecchio e sporse denuncia all' autorità.

Si seppe poi che i due oriuoli erano stati impegnati e che il vecchio aveva consumato il denaro in tanti bicchieri di birra, bibita per la quale egli nutre una particolare passione.

Gli oriuoli rappresentavano il valore di circa 30 fiorini.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con fagiuoli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1261.

Ogni giorno una. Echi della Banda cittadina.

— Sai quale contradizione c' è in questa banda?

— Quale?

— Suona forte e dirige... Pian.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 10. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 316.50 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.55. Ferma.

Francoforte 10 Credit 263.37 Staatsbahn 205.50 Lombarde 85 1/2 Ferma.

Borsa di Trieste del **10 agosto** Berlino chiude frazione meno, Rubli 195.90, Vienna 316.10 a 101.52. Parigi buonissimo 23.85 a 97.15, Egitto 429.06. ferrate invariate. Qui, prezzi nominali 96 7/16 9/16.

LISTINO. Napoleoni 9.76 a 9.77 Zecchini 5.71 a 5.73. Lire sterline 12.29 a 12.32. Lire turche 11.10 a 11.12. Londra 123.35 a 123.65. Francia 48.55 a 48.75. Italia 48.15 a 48.50 Banconote italiane 48.45 a 48.55. Banconote germaniche 60.10 a 60.20. Rendita austriaca in carta 81.70 a 81.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.45 a 101.65 detta in carta 5 0/0 91.— a 91.20, Credit 315.— a 316.— Orego 5 0/0 fr. 372 a 375. Croce Rossa italiana 14.10 a 14.20. Rendita italiana 96 1/4 a 95 1/2.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

COMUNICATI.*)

Levico 10 agosto.

In seguito alle false imputazioni contenute nella lettera del signor Fabbri, publicata nei giornali triestini, circa pretesi miei impegni nell'impresa del Teatro Comunale, sono costretto a querelarmi per diffamazione contro l'autore della lettera, ammettendolo a provare i fatti.

PIETRO CISCUTTI.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.